



Ministero della Salute

Regione Marche: audit di settore relativo al “commercio, utilizzo e riscontro in alimenti di prodotti fitosanitari” (24 -27 luglio 2017)

L'obiettivo dell'audit è stato la verifica del sistema regionale di prevenzione in sanità pubblica veterinaria e sicurezza degli alimenti con particolare riferimento alla verifica di conformità alla normativa applicabile al settore dei fitosanitari e alla normativa orizzontale [Regolamento CE 882/2004, Regolamento CE 178/2002, Regolamento 852/2004, Regolamento CE n.1107/2009, DPR 290/2001 e successive modifiche, Accordo “Adozione del piano di controllo sull'immissione in commercio e l'utilizzazione dei prodotti fitosanitari per il quinquennio 2009-2013” e successive note d'integrazione, articoli 26, 27, 28 del regolamento CE n. 396/2005, DM 23 dicembre 1992, del DM 23 luglio 2003, Regolamento UE n. 662/2016 e s.m.i.; Decreto legislativo 150/2012; Decreto 22 gennaio 2014; Decreto legislativo 222 del 25 novembre 2016; Legge 30 aprile 1962 n 283; Decreto legislativo 194/1995, Decreto Legislativo 507/1999; Legge 689/81; Decreto legislativo 190/2006; Decreto 193/2007 – Decreto legislativo 17 aprile 2014 n 69] mediante esame delle disposizioni previste (d.p.), verifica della coerenza delle attività svolte e dei risultati ottenuti con le disposizioni previste, verifica dell'efficacia delle d.p, verifica dell'idoneità delle d.p. a raggiungere gli obiettivi di sicurezza alimentare.

L'audit si è svolto presso la (PF) Veterinaria e sicurezza alimentare regionale, presso le sedi dell'Area Vasta 3 e dell'Area Vasta 5 dell'ASUR Marche ed ha previsto anche dei sopralluoghi presso un rivenditore e titolare di autorizzazione di fitosanitari, tre aziende agricole produttrici rispettivamente di olio, di peperoni e di pesche site nel territorio di competenza delle Aree Vaste dell'ASUR Marche visitate.

Punti di forza del sistema dei controlli oggetto di audit risultano essere: il coordinamento delle attività tra la Regione e le Aree Vaste dell'ASUR Marche e l'utilizzo uniforme delle checklist tra le diverse Aree, anche se non sono ancora state recepite, nel piano di controllo regionale, le più recenti disposizioni previste dal decreto legislativo 222/2016, né, nella programmazione dei controlli, sono previsti tutti gli operatori del settore. Inoltre, non vi è una collaborazione formalizzata con l'Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari. Sebbene esistano procedure che garantiscono l'uniformità dei controlli ufficiali tuttavia esse non risultano essere aggiornate e complete, mentre quelle che consentono la categorizzazione del rischio riguardano soltanto le imprese alimentari. Le misure di attuazione adottate non sono del tutto efficaci poiché durante i controlli alcune infrazioni non sono rilevate.

Le risorse umane sono adeguate per svolgere i controlli programmati mentre le attrezzature per eseguire i controlli non sempre sono sufficienti. Inoltre non vengono effettuate indagini epidemiologiche sul rischio cronico determinato dall'utilizzo di fitosanitari in agricoltura previste dal decreto 22 gennaio 2014 (PAN).

E' presente una formazione sui residui di prodotti fitosanitari e sul piano di campionamento degli alimenti, tuttavia quella relativa sull'utilizzo dei fitosanitari non è del tutto sufficiente a garantire un controllo efficiente ed efficace.

Il laboratorio per la ricerca di residui di pesticidi non analizza alcuni analiti previsti dal regolamento 662/2016, e possiede capacità analitiche limitate che non assicurano, in alcuni casi, la rilevazione degli LMR. Il laboratorio che analizza i formulati dei fitosanitari non è ancora del tutto attrezzato per tali analisi.

Il programma di audit e le relative procedure sono state implementate nella regione Marche, mentre quelle per la verifica dell'efficacia non sono applicate in modo uniforme tra le due Aree vaste visitate e ciò può portare ad una mancata coerenza di verifica di efficacia dei controlli ufficiali.

Le osservazioni rilevate nel corso dell'audit hanno generato alcune raccomandazioni per l'autorità competente regionale.